

LA LETTERA DI BRUXELLES

# E dall'Europa arriva la bufera

Ecco il documento che inchioda il governo: tutto da rifare sui conti  
La Ue boccia il reddito di cittadinanza e le pensioni a quota 100  
"Il debito italiano pregiudica il futuro delle nuove generazioni"

**Intesa sugli appalti, finta tregua tra Salvini e Di Maio**

di **Alberto D'Argenio**

Una ventina di pagine smontano le politiche economiche di Lega e 5Stelle e le giustificazioni inviate a Bruxelles con la lettera firmata dal ministro Tria. E segnalano l'arrivo della bufera europea sull'Italia gialloverde. Al termine del documento c'è l'avvio dell'iter della procedura per debito a carico dell'Italia, una gabbia per evitare che Salvini e Di Maio mettano ulteriormente a rischio il Paese e l'area euro.

● a pagina 2  
di Cillis, De Marchis, Lopapa  
Ruffolo e Vecchio ● da pagina 3 a 7

*Smontata la tesi di Tria che indica nella bassa crescita la causa delle difficoltà*

*L'ultima parola spetta ai ministri che si esprimeranno il 9 luglio prossimo*

## Bruxelles piega il governo "Ora procedura d'infrazione"

Ecco il documento che spingerà la Commissione Ue a chiedere oggi a Roma una manovra correttiva di 3-4 miliardi per evitare le sanzioni. L'Italia ha sfiorato tutti i parametri relativi al debito e al deficit. Sotto accusa Quota 100: ha sottratto risorse a investimenti, istruzione e lavoro

dal nostro corrispondente  
**Alberto D'Argenio**

**BRUXELLES** – Una ventina di pagine – un bagno di realtà dopo mesi di propaganda – smontano le politiche economiche di Lega e 5Stelle e le giustificazioni inviate a Bruxelles venerdì scorso con la lettera firmata dal ministro Tria. E segnalano l'arrivo della bufera europea sull'Italia gialloverde. Al termine del documento, del quale ri-

portiamo una bozza, c'è infatti l'avvio dell'iter della procedura per debito a carico dell'Italia, una gabbia per evitare che Salvini e Di Maio mettano ulteriormente a rischio il Paese e l'area euro. Il testo sarà reso pubblico oggi, al termine della riunione settimanale della Commissione europea di Jean-Claude Juncker e punterà il dito contro le misure gialloverdi: hanno danneggiato la crescita e fatto volare spread e debito.

Il rapporto sul debito italiano

(articolo 126,3 del Trattato) getta luce sulla reale situazione del Paese. Il cui debito, scrive Bruxelles, è il secondo dell'Unione, ha un peso pari a 38 mila e 400 euro per abitante più un costo annuo di circa 1000 euro a persona per finanziarlo. In aumento grazie a Salvini e Di Maio: «Da metà 2018 (da quando si è insediato il governo, ndr) lo spread è aumentato di 100 punti in sei mesi, con un costo di 2,2 miliardi per i cittadini». Spesa in salita nel 2019. Insomma, scrive Bru-

xelles, «il suo ammontare impedisce all'Italia di stabilizzare l'economia in caso di crisi finanziarie e pesa sugli standard di vita delle future generazioni». Situazione resa ancor più pericolosa dalle spese in deficit del governo Conte: «L'assenza di politiche di bilancio prudenti espone il Paese a shock di fiducia sui mercati, con un impatto negativo su economia reale e crescita».

Poi ci sono i numeri. L'Italia nel 2018-2019 ha sfiorato le regole sul deficit di 11 miliardi e nel 2020 corre verso un 3,5% che calpesta Maastricht. Per questo il debito è in salita: a quota 132,2% del Pil nel 2018, 133,7% nel 2019 e 135,2% nel 2020. In cifre significa non aver rispettato i target di riduzione del debito di 135 miliardi lo scorso anno, 162 miliardi quest'anno e di 171 il prossimo (7,5-9-9,5% del Pil).

Dunque l'Italia è fuori da tutti i parametri Ue nei tre anni coperti dal rapporto che porterà all'apertura della procedura sui conti del 2018, gli ultimi già a consuntivo. D'altra parte i «fattori rilevanti» (le giustificazioni) della lettera del 31 maggio di Tria vengono smontati dalla Commissione. Primo, il governo attribuisce la deriva dei conti alla minor crescita dal 2018. Ecco la risposta: «È una spiegazione che mitiga solo in piccola parte la mancata riduzione del debito.

Inoltre sono le scelte politiche del governo ad aver contribuito a questo rallentamento del Pil con un effetto negativo su fiducia e accesso al credito». E ancora, i gialloverdi incolpano Gentiloni per il deterioramento del bilancio. Non è vero, perché la Commissione lo scorso maggio ha invitato l'esecutivo Conte a prendere le misure «per rispettare i vincoli di bilancio e a evitare allentamenti della spesa». Ed Salvini e Di Maio hanno scelto di non provvedere, accusando Bruxelles calcoli sballati.

Se il reddito di cittadinanza non ha avuto effetti positivi sul Pil, è «quota 100» il grande imputato: «Cancella in parte gli effetti positivi delle riforme delle pensioni e indebolisce la sostenibilità del bilancio italiano nel lungo termine. Fa salire la spesa pensionistica, togliendo risorse a investimenti e istruzione, danneggia la forza lavoro e la crescita potenziale». Infine le riforme, sulle quali i gialloverdi hanno fatto «progressi limitati» cancellati dal fatto di «avere fatto passi indietro sulle principali riforme adottate negli anni passati». E invece «sarebbe stato importante rilanciare lo sforzo riformatore (si citano ricerca, innovazione e produttività, ndr) per migliorare le prospettive di crescita e aumentare la sostenibilità di bilancio». Infine Bruxelles nota che

gli investimenti sono al palo, non crede nelle privatizzazioni promesse dal governo, nota lo stop alle infrastrutture e la disoccupazione in rialzo. Oltretutto il quadro non può che peggiorare a causa delle tensioni commerciali, del prezzo del petrolio e degli spread: «Potrebbero aumentare il rischio sostenibilità per l'Italia».

Per queste ragioni la Commissione oggi raccomanderà l'apertura di una procedura sul debito. Poi spetterà alle capitali confermarla. Martedì si esprimeranno gli sherpa dei governi e sarà cruciale se il loro sarà un via libera secco o se chiederanno a Bruxelles di negoziare una soluzione con Roma. Quindi, il 9 luglio, i ministri Ue avranno l'ultima parola. Se in questo mese si aprirà un negoziato, per evitare una gabbia che imporrà un rigido programma di risanamento per almeno 5 anni, pena sanzioni, l'Italia dovrà mettere sul tavolo una manovra bis di 3-4 miliardi e prendere impegni solenni sul 2020, anno in cui dovrà risanare il deficit almeno di 11 miliardi (0,6% del Pil). Insomma, non bastano le promesse della lettera di Tria di ricavare risparmi da reddito e «quota 100» sul 2019 e di trovare (generiche) misure alternative all'aumento dell'Iva. Ora l'Europa vuole i fatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri dell'Italia per il 2019-2020

I principali indicatori al confronto con la media dell'Eurozona (in %)

	Italia	2019	2020	Eurozona	2019	2020
<b>Investimenti</b>	-0,3	0,9		2,3	2,3	
<b>Occupazione</b>	-0,1	0,5		0,9	0,8	
<b>Disoccupazione</b>	10,9	11,0		7,7	7,3	
<b>Inflazione</b>	0,9	1,1		1,4	1,4	
<b>Deficit/Pil</b>	2,5	3,5		0,9	0,9	
<b>Debito/Pil</b>	133,7	135,2		85,8	84,3	





## Domande e risposte Senza un accordo conti sotto tutela

### ● Cosa succede oggi?

La Commissione europea raccomanderà ai governi l'avvio di una procedura a carico dell'Italia per via del costante aumento del debito pubblico. L'infrazione sarà relativa al 2018, ultimo anno con cifre già definitive ma si prevede che Roma non rispetterà le regole nemmeno nel 2019 e 2020 mettendo così a rischio la sua tenuta sui mercati e di conseguenza quella dell'intera eurozona.

### ● Quali sono i prossimi passi?

L'ultima parola spetta ai ministri delle Finanze dei partner europei, che dovranno esprimersi il 9 luglio. Nel frattempo una serie di passaggi politici. Decisiva la tappa di martedì prossimo: se i tecnici dei governi chiederanno alla Commissione di aprire un negoziato con l'Italia, il governo avrà la possibilità di evitare la procedura, come avvenuto in extremis lo scorso dicembre grazie alla marcia indietro di Conte e Tria che hanno tagliato 10 miliardi di spese dalla manovra 2019.

### ● Cosa deve fare l'Italia per evitare la procedura?

Amnesso che si apra un negoziato, il governo dovrà quanto meno mettere in campo una manovra bis immediata da 3-4 miliardi per tamponare i conti di quest'anno e prendere impegni solenni sulle misure per evitare l'aumento del debito da inserire nella legge di Bilancio di ottobre per il 2020.

### ● Cos'è la procedura sul debito?

Non è mai stata lanciata nella

storia dell'euro ed è simile alla procedura per deficit eccessivo che scatta per chi viola la soglia del 3% e che colpì l'Italia ai tempi del governo Berlusconi. Prevede una serie di duri target annuali per la riduzione del debito. Durerà almeno fino al 2024 e permetterà alla Commissione di monitorare costantemente le politiche di bilancio italiane. In caso di mancato rispetto degli obiettivi di rientro, scattano le sanzioni fino allo 0,2% del Pil (3,5 miliardi) e la sospensione dei fondi strutturali della Ue.

## Le posizioni a confronto

### Italia

“Libera decine di migliaia di persone dai vincoli della legge Fornero. Le uscite dal lavoro degli anziani creano posti di lavoro per i giovani”

“È una misura epocale che metterà nell'angolo la povertà e rilancerà energicamente i consumi. Può essere migliorata” (il vicepremier Di Maio)

“Il nostro deterioramento dei conti è imputabile al governo a guida Gentiloni. La colpa è anche della minore crescita che si è registrata nel 2018”

“Il Def ribadisce la volontà del governo di rispettare i vincoli europei su deficit e debito. Il nervosismo dei mercati non si spiega” (il ministro dell'Economia, Tria)

### Quota 100



### Reddito



### Debito



### Spread



### Europa

“Fa salire la spesa pensionistica, togliendo risorse a investimenti e istruzione. Danneggia la forza lavoro e la crescita potenziale”

“La misura del reddito di cittadinanza non ha prodotto dei benefici per la ricchezza nazionale e la crescita economica del vostro Paese”

“Il debito è in salita: a quota 132,2% del Pil nel 2018, 133,7% nel 2019 e 135,2% nel 2020. Questo significa non aver rispettato i target di riduzione”

“Da metà 2018 (da quando si è insediato il governo, ndr) lo spread è aumentato di 100 punti in sei mesi, con un costo di 2,2 miliardi per i cittadini”.